



Coronavirus (COVID-19)

Piano della Chiesa Neo-Apostolica in Italia per la protezione dal coronavirus e lo svolgimento di servizi divini dopo il loro ripristino (stato 19 maggio 2021)

Molti fedeli hanno il desiderio e la speranza di poter presto celebrare nuovamente dei servizi divini. Tenendo conto delle difficoltà di approvvigionamento nel mercato del materiale indicato qui al punto 1.20, si partirà con i servizi divini la domenica 07 giugno 2020.

Alla ripresa dei servizi divini sarà necessario rispettare un piano di protezione, nell'osservanza delle prescrizioni emanate dallo Stato (DPCM del 17.05.2020 e protocollo del Ministero dell'interno del 07.05.2020). Questo è necessario e ha senso per poter normalizzare di nuovo, gradatamente e in modo responsabile, la nostra vita di comunità. Nell'insegna di un amore di noi stessi e del prossimo, inteso nel giusto modo, ci assumiamo il nostro dovere nei confronti dello Stato e la nostra responsabilità sociale. Dovranno essere garantite, contemporaneamente, la frequenza del servizio divino e la protezione da un'infezione con il coronavirus. Tutti sono chiamati a dare il loro contributo per arginare la pandemia.

Le direttive esposte qui di seguito sono vincolanti per i distretti e le comunità in Italia. Eventuali disposizioni aggiuntive dello stato, delle regioni e dei comuni sono pure da rispettare.

Il piano di protezione è da applicare tenendo conto delle varie circostanze; la visita del servizio divino deve essere un avvenimento gioioso. Il presente piano è vincolante fino a un suo adattamento o fino alla revoca da parte della direzione della Chiesa Neo-Apostolica in Italia.

Dopo il ripristino dei servizi divini in Italia valgono le seguenti regole:

1 Pianificazione e preparazione dei servizi divini

Organizzazione in genere

- 1.1 Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il conducente di comunità individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale. Questo vale anche per la sala ministri. I nuclei familiari conviventi possono sedersi vicini, da ogni nucleo familiare mantenere le distanze pari ad almeno un metro laterale e frontale.
- 1.2 Per principio i servizi divini avvengono nella propria comunità. Piccole comunità che dispongono di pochissimo spazio possono eccezionalmente utilizzare chiese più grandi nelle vicinanze. Nella sala di culto e nei locali attigui si devono osservare le regole di distanziamento sociale. Tragitti più lunghi e servizi supplementari per l'accompagnamento in auto, sono da evitare.
- 1.3 Se si prevede che il numero massimo dei partecipanti al servizio divino non potrà essere rispettato, di domenica si dovranno offrire due servizi divini. Gli orari dei servizi divini sono da stabilire in modo che i visitatori non s'incontrino e che i locali possano essere preparati convenientemente. La rispettiva pianificazione spetta ai conducenti delle comunità, nell'intesa con i conducenti distrettuali.
- 1.4 Saranno offerti di nuovo servizi divini infrasettimanali agli orari consueti. Ciò permette una migliore ripartizione dei visitatori. Se in una comunità la disponibilità dei posti dovesse essere scarsa, si può raccomandare ai fratelli e alle sorelle di frequentare temporaneamente il servizio divino, a scelta, solo la domenica o solo in settimana.
- 1.5 In servizi divini con atti si dovrà dare la precedenza ai fratelli e sorelle coinvolti e ai loro accompagnatori.
- 1.6 Fino alla fine della pandemia si dovranno tralasciare inviti per servizi divini in altre comunità (per es. per visite di apostoli o vescovi). In ogni caso sono da rispettare il numero massimo di partecipanti e le distanze di sicurezza.
- 1.7 Per evitare che, a causa del numero massimo di persone, davanti alla chiesa si debbano respingere dei visitatori del servizio divino, si raccomanda di accordarsi, nelle comunità, con i membri e gli ospiti regolarmente presenti. Si potrà introdurre, un sistema di annunci non complicato, tenendo conto delle varie circostanze.
- 1.8 Per la durata della pandemia si dovranno evitare visite spontanee in altre comunità, anche nelle vacanze. I membri della comunità e gli ospiti regolarmente presenti hanno la priorità. Fino alla fine della pandemia i fratelli e le sorelle in vacanza sono esortati a sfruttare l'offerta IPTV, invece di recarsi in chiesa per il servizio divino.

Organizzazione sul posto

- 1.9 All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto in formato A3 con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
 - il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;

- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/ respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C o è stato in contatto con persone positive a SARS- CoV-2 nei giorni precedenti;
 - l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.
- 1.10 L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori (portinai) che - indossando adeguati dispositivi di protezione individuale e un evidente segno di riconoscimento - favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero dei servizi divini.
- 1.11 Il rispetto del distanziamento è assicurato da misure appropriate (per es. chiusura di ogni seconda fila, posti a sedere alternati, posti segnati ecc.). I visitatori del servizio divino devono rispettare le disposizioni dei portinai / delle portinaie.
- 1.12 Prima e dopo il servizio divino le porte d'entrata, le porte della sala e dei locali attigui (a eccezione della sala ministeriale e degli impianti igienici) sono da tenere aperte. Si deve essere costretti a toccare le maniglie il meno possibile.
- 1.13 Dove ci sono delle gallerie, saranno accessibili.
- 1.14 Le cassette delle offerte possono essere utilizzate come di consueto. Le persone che contano le offerte si disinfettano le mani prima e dopo il conteggio.

Igiene

- 1.15 All'esterno e all'interno della chiesa si devono collocare, in posizioni ben visibili, i manifesti previsti dal protocollo del ministero dell'interno del 07.05.2020, con le regole di distanziamento e igiene. Queste regole sono da osservare. In caso di non ossequio, i portinai / le portinaie vi richiamano l'attenzione gentilmente ma in modo deciso.
- 1.16 Si deve evitare qualsiasi assembramento di persone all'esterno e all'interno della chiesa.
- 1.17 Le parti che si toccano, come maniglie e strutture sanitarie, sono da pulire e disinfettare prima di ogni servizio divino.
- 1.18 Presso l'entrata della chiesa tutti i visitatori del servizio divino si puliscono le mani con un disinfettante adatto. I portinai / le portinaie che stanno presso l'entrata vi richiamano l'attenzione.
- 1.19 All'altare si devono predisporre disinfettanti per le mani e mascherine. L'uso dei guanti non è più necessario. Mettere un bicchiere di plastica monouso per l'officiante e coprirlo.
- 1.20 L'amministrazione mette a disposizione disinfettanti, soluzioni per la disinfezione delle mani e mascherine protettive per i ministri operanti e i portinai / le portinaie. Alle comunità viene recapitato un set di base. Ulteriori comande si effettuano su info@cnaitalia.org.
- 1.21 Per i partecipanti al servizio divino l'uso delle mascherine protettive è obbligatorio. Loro stessi le portano con sé. In chiesa ci sono mascherine per i casi d'emergenza. Non sarà consentito l'accesso in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura

corporea pari o superiore ai 37,5° C. Viene ricordato che non sarà nemmeno consentito l'accesso a coloro che sono state in contatto con persone positive a SARS-Co V-2 nei giorni precedenti.

- 1.22 Prima di riutilizzare le chiese per la prima volta, le tubature dell'acqua sono da sciacquare accuratamente (aprire tutti i rubinetti e lasciar scorrere per alcuni minuti). Favorire, ove possibile, il regolare e frequente ricambio d'aria negli ambienti interni. Condizionatori: se sanificati possono essere utilizzati, da sanificare periodicamente.

2 Rinuncia a visitare il servizio divino

- 2.1 Fratelli o sorelle che sono malati o non si sentono bene sono tenuti a non partecipare al servizio divino.

A fratelli e sorelle particolarmente vulnerabili e che soffrono di gravi malattie preesistenti, si raccomanda di non visitare il servizio divino. È comprensibile che fratelli e sorelle, soprattutto anche quelli più anziani, hanno un grande desiderio di assistere al servizio divino. Sta nella responsabilità personale dei singoli se vogliono visitare il servizio divino o no. Non neghiamo a nessuno l'accesso al servizio divino, nella misura in cui la disponibilità dei posti lo permetta e che siano rispettate le regole di igiene e distanziamento.

Fratelli e sorelle che non hanno la possibilità di recarsi in chiesa possono assistere al servizio divino centrale di video-trasmissione per IPTV (vedi il punto 5.1).

- 2.2 Anche i ministri che, a causa di malattie preesistenti, fanno parte dei gruppi a rischio visitano il servizio divino di propria responsabilità. Un'assegnazione quale officiante avviene soltanto con un'intesa reciproca. Questo vale anche per altri ministri che, a causa della pandemia, hanno dei dubbi riguardo a una partecipazione al servizio divino.
- 2.3 Visitatori che si presentano all'entrata della chiesa con forte tosse o forte raffreddore, dai portinai / dalle portinaie possono essere invitati gentilmente a non partecipare al servizio divino. La protezione degli altri visitatori del servizio divino ha la priorità.

3 Durante il servizio divino

I servizi divini e gli atti avvengono nel quadro della consueta liturgia conosciuta.

- 3.1 Al momento di lasciare la sala ministeriale, i ministri lavano e disinfettano le mani e in seguito evitano possibilmente dei contatti (eccetti la Bibbia e i calici).
- 3.2 Nella prima, auspicabilmente fase della reintroduzione dei servizi divini, a eccezione del suono dell'organo, del pianoforte e strumenti ad arco, ogni altra forma di musica è vietata, anche l'esibizione di un'orchestra e il canto del coro.
Il canto della comunità viene riammesso attenendosi ai seguenti punti:

- Per il canto della comunità, tutti i partecipanti al servizio divino, compreso l'officiante (se canta), indossano mascherine protettive.
- Inno iniziale.
- Canto di penitenza.
- Santa Cena.
- Inno finale e triplice Amen.
- Dopo il testo biblico ed eventuale cambio ministro suona solo organo/pianoforte.
- Il libretto usato per il canto se non è personale dovrà essere sanificato e riposto (per la sanificazione rivolgersi ai portinai responsabili).

- 3.3 Sull'altare si trova un solo calice con un'unica ostia per l'officiante, i calici della Santa Cena per tutti gli altri partecipanti al servizio divino sono da collocare davanti o a lato dell'altare (sopra un tavolo o sul podio dell'altare). Tra l'officiante all'altare e i calici della Santa Cena per i partecipanti al servizio divino deve esserci una distanza di almeno 2 metri.

Prima di scoperchiare i calici della Santa Cena, il ministro che ha questo incarico si disinfetta le mani.

La consacrazione delle ostie tramite l'officiante avviene senza che lui indossi una mascherina. Dopo l'avvenuta consacrazione, e dopo aver preso lui stesso l'ostia, l'officiante indossa la mascherina coprendosi accuratamente naso e bocca, poi si disinfetta le mani. In seguito distribuisce la Santa Cena ai ministri.

Dopo aver ricevuto l'ostia, i ministri incaricati a distribuire la Santa Cena alla comunità si disinfettano le mani e mantenendo naturalmente la mascherina di protezione, avendo la massima attenzione a coprirsi naso e bocca.

Nota bene: nella consegna dell'ostia le mani non devono mai avere in nessun modo contatto con chi la riceve, fare molta attenzione, nel caso avvenisse il contatto è obbligatorio sanificarsi nuovamente le mani.

La distribuzione della Santa Cena ai fratelli avviene con le parole: «Il corpo e il sangue di Gesù dati per te». I fratelli e le sorelle confermano la ricezione dell'ostia con un «Amen» sommesso. Il calice è da tenere piuttosto a lato. Chi riceve l'ostia la mette in bocca una volta che è nuovamente seduto al suo posto, visto che dovrà spostare per un attimo la mascherina e poi riposizionarla.

Nella circolazione per ricevere la Santa Cena, come pure tra i ministri che la dispensano, deve essere mantenuta una distanza di almeno 2 metri. Nel corridoio centrale, sul pavimento o sui banchi sono da applicare dei contrassegni chiaramente visibili. I portinai / le portinaie aiutano a mantenere le distanze.

- 3.4 Visitatori che durante il servizio divino si sentono indisposti lasciano la sala. I portinai / le portinaie controllano se occorre altro aiuto.

Svolgimento di atti nel servizio divino

- 3.5 La dispensazione di sacramenti e benedizioni è possibile, sempre nell'osservanza delle regole di igiene e distanziamento. Possibilmente, e dopo aver conferito con le persone coinvolte, atti non urgenti sono da posticipare a una data successiva, cioè a dopo la fine della pandemia.
- 3.6 Se ordinazioni, incarichi, nomine, atti di benedizione e messe a riposo sono improrogabili e se tutte le persone coinvolte sono d'accordo, possono essere effettuati.

Anche i sacramenti del Santo Battesimo d'acqua e del Santo Suggello vengono somministrati, a condizione che gli adulti che ricevono il sacramento o i preposti all'educazione dei bambini siano d'accordo.

Prima di ogni atto i ministri si mettono la mascherina e poi disinfettano le mani.

In tutte le allocuzioni si devono rispettare le regole del distanziamento.

La stretta di mano o gli abbracci, per esprimere auguri o ringraziamento, sono da tralasciare.

4 Dopo il servizio divino

- 4.1 L'officiante si accomiata stando dietro l'altare. Non ha luogo un saluto presso l'altare o all'uscita. Si deve tuttora rinunciare alla stretta di mano o ad abbracci.
- 4.2 I portinai / le portinaie aprono le porte della sala e della chiesa e, se è opportuno, anche le uscite d'emergenza, per permettere che si possa lasciare la chiesa in modo ordinato.
- 4.3 I visitatori del servizio divino lasciano la chiesa, rispettando le regole del distanziamento. In caso di necessità si può disporre un'uscita dalla chiesa a gruppi. Sono da evitare assembramenti nelle sale o sul piazzale antistante.
- 4.4 Le ostie non usate devono essere eliminate dopo il servizio divino, non possono essere riutilizzate.
- 4.5 I luoghi di culto, ivi comprese le sale ministri e i servizi igienici, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Chi utilizza i servizi igienici provvede a igienizzarli prima di uscire. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.

Tutte le parti che si toccano (altare, calici, Sacra Scrittura, maniglie, microfoni, strutture sanitarie, tasti dell'organo tramite l'organista) devono essere pulite e, per quanto possibile, disinfettate.

5 Accenni aggiuntivi

- 5.1 Oltre ai servizi divini nelle comunità, ogni domenica alle ore 09.30 offriamo un servizio divino in italiano e in tedesco tramite IPTV. Fino a nuovo avviso i link e le parole chiave pubblicati rimangono invariati.
- 5.2 Fino alla revoca del divieto di assembramento emanato dalle autorità, si deve rinunciare a feste della comunità, caffè in chiesa, raduni dei seniori e altri avvenimenti di comunione.
- 5.3 Si possono nuovamente compiere visite pastorali, nel rispetto delle regole di igiene e distanziamento. C'è da prestare attenzione a eventuali regolamenti restrittivi per le visite in ospedali, ricoveri per anziani e case di cura.
- 5.4 Il servizio a casa, per la celebrazione della Santa Cena (di regola ogni due settimane), è possibile, rispettando le regole di igiene ed eventuali direttive per le visite. Prima di consacrare e porgere le ostie sul posto, devono indossare una mascherina di protezione e disinfettare poi le mani. Se non è consentito avvicinarsi, le ostie possono essere consacrate prima, nel rispetto delle norme di igiene, ed essere consegnate in una bustina per ostie, per essere consumate in seguito. Il Padre Nostro e l'assoluzione avvengono comunque sul posto.
- 5.5 La benedizione prenatale può essere dispensata nel consueto contesto di una visita pastorale, ma senza imposizione delle mani. Tuttavia, preferibilmente la dispensazione della benedizione dovrebbe svolgersi in chiesa, prima o dopo un servizio divino. È da rispettare la regola del distanziamento. Ci si può mettere d'accordo sull'uso di una mascherina di protezione.

Zurigo/Trebaseleghe/Torricella, 19 maggio 2021 / JZ / RK / ID / RC